

INDEPENDENT

IL Pungolo

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ
digitalizzazione di Paolo di Mauro

Direzione — Redazione — Amministrazione
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —
T e l. 464360

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 15.000 SOSTENITORE L. 20.000
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 14911846
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

I 23 ANNI de "IL PUNGOLO"

Ai Lettori, agli Abbonati

CON IL 1° SETTEMBRE "IL PUNGOLO" È ENTRATO NEL
SUO 23° ANNO DI VITA.

23 ANNI SONO TANTI PER UN PERIODICO LOCALE NON
FORAGGIATO DALLA POLITICA COME TANTI ALTRI SUOI
CONFRATELLI LEGATI AI VARI GRUPPI IMPERANTI.

PER I TEMPI CHE CORRONO QUASI NON VARREBBE
PIÙ LA PENA DI MANTENERE IN VITA IL PERIODICO E CIO'
PER TANTE CONSIDERAZIONI. MA L'INCITAMENTO DI TAN-
TI AMICI MI HA INDOTTO A CONTINUARE NELLA MIA FA-
TICA IL CHE CERTAMENTE A QUALCUNO DISPIACE.

ECCOMI QUI, DUNQUE, A COLTIVARE ANCORA QUESTA
MIA CREATURA FINO A QUANDO IL SIGNORE MI DARÀ
LA FORZA E IL PESO SARÀ SOSTENIBILE.

RIVOLGO, QUINDI, AMICI LETTORI ED ABBONATI, IL PIÙ
CALDO SALUTO PER IL NUOVO ANNO DI VITA DE "IL PUN-
GOLO" E VI PREGO DI VOLERMI SORREGGERE NELLA MIA
FATICA NELL'INTERESSE DELLA CITTA'.

AGLI ABBONATI LA PREGHIERA DI VOLER RIMETTERE
L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO PER DARE SOSTANZIALE
PROVA DI ATTACCAMENTO AL PERIODICO CHE, SI VUOLE
O NON SI VUOLE, È ENTRATO A FAR PARTE DELLA VITA
DELLA NOSTRA CITTA' E PROVINCIA.

PER LE RIMESSE SERVIRSI DEL C/C POSTALE N. 14911846
INTESTATO AL SOTTOSCRITTO.

FILIPPO D'URSI

Mentre tanti... gioielli si accingono a lasciare le carceri

AI FAMILIARI DELLE VITTIME CHI PENSA?

Il Tempor ha pubblicato
il seguente articolo che è
interessante far leggere ai
nostri lettori:

L'esodo dalle carceri dei
detenuti in attesa di giudizio (probabilmente usciranno anche pericolosi ter-
roristi e criminali comuni) visto dalla parte delle vittime. Qualcuno le ha sentite o ha tenuto conto del dolore di tante famiglie che si sono viste rapire un congiunto che non ha fatto più ritorno nonostante in molti casi sia stato pagato un forte risarcito? La nuova legge sulla detenzione cautelare per alcuni incalliti criminali sarà come una grazia, insperata ed impossibile. Un raro privilegio di cui molti godranno (anche se rimarranno imputati ma a piede li-
bero) senza il dovuto con-
senso delle vittime o dei pa-
renti delle stesse.

Tra le numerose e preoc-
cupanti perplessità suscite-
dalla nuova normativa che
inizierà a produrre effetti
talvolta disastrosi dal pros-
simo febbraio, molte riguar-
dano il tanto e tragicamen-
te mietuto campo dei se-
questri di persona a scopo
di estorsione. Infatti il le-
gislatore inspiegabilmente
ha escluso dai benefici (ar-
ticolo 8 della legge) soltan-
to gli autori dei sequestri di
persona a scopo di terro-
rismo e di estorsione. Il che
significa che anche i più
spietati componenti delle
varie «anomie» che hanno
insanguinato la penisola fa-
cendo registrare un effatu-
ro a «variati miliardi», potranno godere delle age-
volazioni una volta maturati
i termini di legge.

«Se li scarcerassero non
so cosa farei. Non posso
dirlo — è il commento dell'ingegner Gervasio Rancilio,

del dottore Lucio Bardi, so-
stituto procuratore a Mila-
no, uno dei giudici dell'ap-
posito gruppo antisque-
sti —. Torneranno in li-
bertà anche fior di galan-
tuomini con due sentenze
di ergastolo in primo gra-
do. Ho ragione di credere
che questi signori non an-
dranno a fare i trappisti».

Di fronte a questa pro-
spettiva è ben immaginabile
lo stato d'animo di quanti
hanno trascorso mesi e mesi
di dura prigione nelle ma-
ni delle varie bande o di
chi non ha potuto più riab-
bracciare il figlio o il marito
sepolti chissà in quale
recinto di un frantato dell'A-
spromonte pur essendo sta-
to rapito in Brianza o nella
Capitale.

«Se li scarcerassero non
so cosa farei. Non posso
dirlo — è il commento dell'ingegner Gervasio Rancilio,

91 anni, padre di un giova-
ne di 26 anni, Augusto, ra-
pito a Cesano Boscone nel
1978 e mai più ritrovato né
vivo né morto... Nonostante
i miei 91 anni ho un ca-
rattere virace. Prego Dio af-
finché mi conservi l'equili-
brio mentale che ho ancora
la fortuna di possedere. Mi-
figlio avrò solo ventisei
anni e mezzo. Dio solo sa
quello che ho passato, come
ho vissuto. Certamente il

sequestro è stato organizzato
dalla mafia o dalla ca-
morra o da qualche altra
potente organizzazione cri-
minali, che sono diventate
ormai il cancro del Paese.
Ammirò tutto quanto il Go-
verno continuò a fare con-
tro questi delitti... Comunque
mi auguro di non incontrare mai per strada i
rapitori di mio figlio».

L'intera banda che seque-
strò Augusto Rancilio (ca-

labeti implicati in altri ra-
pimenti) venne catturata nell'agosto di quattro anni fa dai carabinieri. Nel dicembre del 1983 si concluse il processo di primo grado con undici ergastoli. Il di-
battimento d'appello è an-
cora da venire. Nel frattempo se adono i termini e undici ergastolani rischiano di diventare detenuti in libe-
rità.

«Questa legge non è giu-
sta — dice Maria Sacco, milanesa, rapita nel '78 e liberata dopo tre mesi die-
tro pagamento di un miliard-
o e mezzo di riscatto. Non è giusto che un imputato abbia la possibilità di uscire dal carcere ancora prima che venga emessa contro di lui una sentenza che può giudicarlo colpevo-
le. Comunque non provo

Gianni Saracco
continua in sesta pag.



Radio
Metelliana
s. r. l.
Cava dei Tirreni

Anno XXIII - n. 1
8 settembre 1984

MENSILE

Sp. in abbon. postale
Gruppo III - 70%
Un numero L. 500
Arretrato L. 600

E ai terremotati (veri) chi pensa?

Gli danaro manca - affermano
al Comune - ma per opere non
necessarie si trova facilmente!

Saremmo curiosi di sa-
re che fine ha fatto quella
plethora di "tecnic" che
all'indomani del sisma del
novembre 1980 piombarono
nelle nostre case per accer-
care, per conto del Comune,
la reale portata dei danni
subiti dagli immobili.

Furono migliaia i fogli ci-
clotillati nelle mani di tanti
valorosi tecnici i quali non
tralasciarono occasione, con
una caparbieta degna di mi-
glior cause di abbandonarsi
a responsi f a s u i l i che
nemmeno un bidello di un
qualsiasi politico arreba-
be sottoscritto.

E così quelle cartule ar-
rivarono nelle mani del sindaco
che di fronte a quel la-
cerante response (lesioni gravi! da sgombrare!) non
potette far altro che emet-
tere ordinanze di sgombero
per centinaia di appartamenti
tutti rimasti puntual-
mente abitati senza che suc-
cessivamente, per le scosse
postumo si siano verificate
più grosse lesioni.

E le cose sono rimaste alla
notte dell'infarto novembre
1980 perché il gran Zam-
berletti una volta dotato Ca-
va di autentiche catacuri di
stagnola fatti venire da Ve-
rona e che altri paesi ave-
vano rifiutato doòi Cava di
quegli autentici contenitori
di carne umana nei quali
tanta povera gente è costretta
a vivere ma che con po-
ca spesa avrebbe potuto ot-
tenere la riparazione della
propria casa e ritornarvi ad
abitare.

Frattanto assistiamo che
mentre tanti cittadini sono
costretti da quattro anni a
vivere nelle case sconqua-
sionate nel Palazzo di Città si
sono eseguiti lavori per cen-
tinaia di milioni con il ri-
faccimento dell'intera fa-
scia esterna del palazzo di
città neppure scaljata dal
terremoto, col rivestimento

in marmi di tutte le pareti
e mentre essi studiano gian-
gano altre disposizioni che
annullano le prime e con esse
le pratiche già approvate
e quindi da rifare.

Ma insomma la vogliamo
finire con questo scherzo
che è proprio di pessimo
gusto e a chi santo il cittadino
deve votarsi per ottene-
re quanto ha diritto a
norma di legge.

Noi ci domandiamo che se
esiste una legge e questa ha
la sua copertura finanziaria
perché il comune non viene
messo in condizione di dis-
porre delle somme che occorrono
ai cittadini per ag-
giornare le proprie case?

Ma chi la rivolgi tale do-
manda? Al Comune di Ca-
va non ti rispondono pro-
prio e la Procura della Re-
pubblica certamente obbliga-
ta ad altro e più impegnativo
lavoro non vi pone mano.

Frattanto assistiamo che
mentre tanti cittadini sono
costretti da quattro anni a
vivere nelle case sconqua-
sionate nel Palazzo di Città si
sono eseguiti lavori per cen-
tinaia di milioni con il ri-
faccimento dell'intera fa-
scia esterna del palazzo di
città neppure scaljata dal
terremoto, col rivestimento

in marmi di tutte le pareti
e mentre essi studiano gian-
gano altre disposizioni che
annullano le prime e con esse
le pratiche già approvate
e quindi da rifare.

Ora noi ci domandiamo
e domandiamo (a chi?) se
è consentito un tal sperone
di danaro in una città che
non si sa chi deve andare
ad occupare.

Ora noi ci domandiamo

spendendo non sappiamo
quanti miliardi per la co-
struzione di cinque diciamo
cinque sedi circoscrizionali
in varie frazioni nelle quali
non si sa chi deve andare
ad occupare.

Ci si dirà ma vi è il CO-
RECO e noi ci sentiamo au-
torizzati a rispondere Dio ci
salvi... da un tale controllo.

IL CRONISTA

Gigino Romei

Eri giunto a Cava solo
da qualche giorno per il
consueto periodo di riposo
in quel di S. Quaranta tua
residenza estiva.

Povero, caro Gigino chi
avrebbe mai pensato ad una
tua fine così repentina che
ha ridestatò in me un cu-
mulo di sentimenti protat-
ti con la più viva cordiali-
tà negli ultimi 40 anni sen-
za mai una nube.

E nel cumulo dei ricordi
il discorso all'indomani, nel
mio studio per decidere il
da farsi. Ma quell'indoma-
ni non venne mai e, pur
troppo, non verrà mai più
perché tu non ci sei più.

La notizia quanto mai i-
naspedita della tua immu-
nità fine l'ho appresa leg-
gendo il necrologio su "Il
Mattino". Non credevo in
quel che leggevo tanto che
mi sembrava assurdo legge-
re il tuo nome tra i dece-
si di quell'infarto giorno.

«Luigi Romei si è spen-
to serenamente» in quel di
Salerno sua città natale e
modesta attività forese.

Un cumulo di ricordi,
dunque che ho riussito du-
rante il tuo funerale in Sa-

lermo mentre il Sacerdote
ti benediceva per l'ultimo
viaggio.

Carissimo Gigino la tua
dipartita ha lasciato un vuoto
incalcolabile tra la già ri-
dotta schiera di tanti ami-
ci. Io da questo foglio che
tu leggevi con tanto intere-
sse e mi «sfottevi» per le
mie battaglie sempre perdi-
te ti dò l'estremo saluto di
commiato al quale, ne so-
no certo, si associano tanti
altri nostri amici.

La tua giornata terrena è
stata intensa di lavoro per
i tuoi impegni professionali
che ti video negli altri ran-
ghi ministeriali e di amore
per la tua dilettata consorte
e per i bravi tuoi figliuoli
dei quali giustamente andav-
i orgoglioso, costretti
a v i e r e , ora, senza
di te, in un pauroso vuoto.

Il Signore ti accolga nella
gloria che spetta all'Uo-
mo giusto e asciughi le la-
grime di chi tanto ti ha
amato e stimato.

Filippo D'Urso

Lettera al Direttore

Una scuola per la vita

Caro direttore,

pur tra le mai smesse polemiche sulla Scuola statale e privata, sui programmi e sulla riforme che a parere dei proponenti dovrebbero essere risanatrici, ma che mai arrivano in porto, siamo giunti anche quest'anno all'inizio del nuovo anno scolastico 1984/85, e le famiglie paiono essere in fermento, i genitori poi addirittura in allarme per il costo dei testi scolastici, i ragazzi riluttanti, sicuramente, a riprendere il cammino scolastico interrotto, per i più fortunati, solo lo scorso giugno.

E pare che per lo meno in apparenza la nave scolastica vada, cammini spedita per la sua strada come l'hanno voluta i politici, i pedagogisti, e, perché no, i sindacati; ci sembra che il cammino, oltre ad essere spedito, sia sicuro, gratificante e ricco di risultati ambiziosi; che poi si faccia avvertire una certa stanchezza di metodo di insegnamento per gli scarsi risultati che si ottengono, è fatto, quest'ultimo quasi scontato. Ma il problema di fondo, caro direttore, rimane quello di una Scuola che prepari attraverso la Cultura alla vita, alla società, promuova il suo avanzamento, praticando i principi eterni dell'Amore verso il prossimo della solidarietà umana e sociale, del rispetto dei diritti degli altri, della probità intellettuale, della serietà e della compostezza, insomma una cultura che sia irrorata da tali imprescindibili principi, non può fallire la sua missione nella vita, non può arenarsi tra gli scogli di un cieco individualismo o di un egoismo senza pari, di una cattiveria e di un odio che se ravvistati in giovani studenti fanno pensare piuttosto che alla ormai classica e gioventù studiosa a demoni scatenati venuti fuori dal sottosuolo della storia e dall'inferno ove albergaono le coscienze dei pravi.

Ure giovani istruiti dovrebbero dire: giovani riconciliati con la società ed il prossimo, che pratichino a tutti i livelli, in famiglia come in società la cultura della Pace e del perdono; che non si abbiano più a verificare, nel corso delle future generazioni quei fenomeni propri dei nostri giorni costituiti dai rapimenti, dalle stragi, dagli attentati praticati proprio da giovani scatenati da certe Facoltà universitarie, con diplomi conseguiti a pieno voto. Dicevamo, caro direttore, la società ha più bisogno di uomini laboriosi, attivi ed intraprendenti che di uomini acculturati ed alfabetizzati dalla imperante cultura scritta.

Ma il segreto, anzi le fila delle riforme sociali e scolastiche le detengono i nostri politici e quanti attendono, da esperti, all'amministrazione scolastica in Italia; il popolo, vale a dire, quella maggioranza silenziosa che lavora, rispetta le leggi e boda al proprio

"particolare" cosa può fare? Se non far notare che oggi siamo vittime inconserte del demagogismo pratico, anni fa, e dalla balldoria sindacale che ci ha letteralmente travolti negli anni '60 e '70. E la stessa maggioranza silenziosa è convinta, così, da tempo, che degli errori di oggi, saranno i nostri figli, domani, a scontarne le pene.

Oggi la nostra Scuola, caro direttore, ha il privilegio unico di essere fonte di disordine sociale fra gli stessi professionisti che essa Scuola, ha abilitato alla professione, anni fa...

Più che selettiva la Scuola, attraverso i suoi organi, dovrebbe saper ricalibrare e porre in luce, le attitudini da incoraggiarli persino verso quella strada cui si sentono attratti ed in pari tem-

po scoraggiarli dall'intraprendere quelle professioni verso le quali, come si diceva un tempo « non si è portati », ma ci si sente attratti unicamente dal sogno di facili guadagni e dal non lavoro. Infine, è il succo del discorso, non si abbia mai più a verificare che un C.E. Gadda da insigne letterato quale è stato faccio l'ingegnere, per necessità e economiche o che tanti professori, sediati al posto di tanti impiegati che hanno tutti le carte in regola, compresa quella « vocazione naturale » ad insegnare, mentre la Scuola, ma più che la Scuola, le difficoltà economiche loro e della famiglia li costringerò a sedere mai volenteri dietro una scrivania.

Che abbia a finire, una buona volta, per dirla con

Giuseppe Albanese

ammalati del reparto non psichiatrico bevono acqua "Fabia" in buste ai dementi l'acqua viene fornita dopo il prelevamento di pozzi certamente non igienicamente a posto.

Per giunta l'acqua deve essere trasportata al piano dove non esiste alcun impianto idrico e igienico. La "verdura" viene condita con acqua e aceto.

Lo strano è che questo stato di cose che costituisce la vita di ogni giorno dei malati di mente dello ospedale di Nocera Inferiore viene a cessare il giorno in cui si sa che deve giungere da Roma il « revisore » che sovraindeterre o dovrebbe sovraindettere alla vita ed a tutta l'organizzazione dell'Ospedale.

Pensavamo che con la riforma della «psichiatria» in Italia le cose avessero subito un miglioramento per la vita di quelli poveri gente che è degna della massima considerazione e del massimo rispetto ma invece così non è stato e le cose, a sentire il personale che a noi si è rivolto sono peggiorate in modo indescribile.

Noi escludiamo che quanto ci è stato riferito non risponde a verità perché teniamo che coloro che a noi si sono rivolti sono stati spinti da un senso di esasperazione per un sistema di vita ospedaliera alla quale essi non possono far nulla e il solo abbozzare a qualche lamenta potrebbe portare al loro allontanamento dal posto di lavoro o almeno restare come "segnalisti" nell'ambito dell'Ospedale.

Noi forti di una battaglia già combattuta negli anni decorsi nell'interesse di tanti "segnalisti" nell'ambito dell'Ospedale.

Il giorno 8 settembre estemporanea di Pittura e Grafica organizzata dal Centro d'Arte e di Cultura "l'Iride" per la partecipazione e per le informazioni rivolgersi al Centro di Arte e di Cultura. Via Martelli Castaldi n. 4 Cava de' Tirreni - tel. (089) 464351. Le lumine saranno allestiti dalla Ditta F.Lli NOR-MILE Raffaele e Franco di Minori (Sa). I concerti bandistici e tutti i complessi di musica leggera si esibiranno su apposito palco allestito nelle ore 10,30 alle 11,20 e

dalle ore 19,30 alla chiusura dei festeggiamenti con uno scelto programma di musica lirico-sinfonica.

Il giorno 8 settembre estemporanea di Pittura e Grafica organizzata dal Centro d'Arte e di Cultura "l'Iride". Per la partecipazione e per le informazioni rivolgersi al Centro di Arte e di Cultura. Via Martelli Castaldi n. 4 Cava de' Tirreni - tel. (089) 464351. Le lumine saranno allestiti dalla Ditta F.Lli NOR-MILE Raffaele e Franco di Minori (Sa). I concerti bandistici e tutti i complessi di musica leggera si esibiranno su apposito palco allestito nelle ore 10,30 alle 11,20 e

dalle ore 19,30 alla chiusura dei festeggiamenti con uno scelto programma di musica lirico-sinfonica.

Il giorno 8 settembre estemporanea di Pittura e Grafica organizzata dal Centro d'Arte e di Cultura "l'Iride" per la partecipazione e per le informazioni rivolgersi al Centro di Arte e di Cultura. Via Martelli Castaldi n. 4 Cava de' Tirreni - tel. (089) 464351. Le lumine saranno allestiti dalla Ditta F.Lli NOR-MILE Raffaele e Franco di Minori (Sa). I concerti bandistici e tutti i complessi di musica leggera si esibiranno su apposito palco allestito nelle ore 10,30 alle 11,20 e

dalle ore 19,30 alla chiusura dei festeggiamenti con uno scelto programma di musica lirico-sinfonica.

Il giorno 8 settembre estemporanea di Pittura e Grafica organizzata dal Centro d'Arte e di Cultura "l'Iride". Per la partecipazione e per le informazioni rivolgersi al Centro di Arte e di Cultura. Via Martelli Castaldi n. 4 Cava de' Tirreni - tel. (089) 464351. Le lumine saranno allestiti dalla Ditta F.Lli NOR-MILE Raffaele e Franco di Minori (Sa). I concerti bandistici e tutti i complessi di musica leggera si esibiranno su apposito palco allestito nelle ore 10,30 alle 11,20 e

dalle ore 19,30 alla chiusura dei festeggiamenti con uno scelto programma di musica lirico-sinfonica.

Il giorno 8 settembre estemporanea di Pittura e Grafica organizzata dal Centro d'Arte e di Cultura "l'Iride". Per la partecipazione e per le informazioni rivolgersi al Centro di Arte e di Cultura. Via Martelli Castaldi n. 4 Cava de' Tirreni - tel. (089) 464351. Le lumine saranno allestiti dalla Ditta F.Lli NOR-MILE Raffaele e Franco di Minori (Sa). I concerti bandistici e tutti i complessi di musica leggera si esibiranno su apposito palco allestito nelle ore 10,30 alle 11,20 e

dalle ore 19,30 alla chiusura dei festeggiamenti con uno scelto programma di musica lirico-sinfonica.

Il giorno 8 settembre estemporanea di Pittura e Grafica organizzata dal Centro d'Arte e di Cultura "l'Iride". Per la partecipazione e per le informazioni rivolgersi al Centro di Arte e di Cultura. Via Martelli Castaldi n. 4 Cava de' Tirreni - tel. (089) 464351. Le lumine saranno allestiti dalla Ditta F.Lli NOR-MILE Raffaele e Franco di Minori (Sa). I concerti bandistici e tutti i complessi di musica leggera si esibiranno su apposito palco allestito nelle ore 10,30 alle 11,20 e

dalle ore 19,30 alla chiusura dei festeggiamenti con uno scelto programma di musica lirico-sinfonica.

Il giorno 8 settembre estemporanea di Pittura e Grafica organizzata dal Centro d'Arte e di Cultura "l'Iride". Per la partecipazione e per le informazioni rivolgersi al Centro di Arte e di Cultura. Via Martelli Castaldi n. 4 Cava de' Tirreni - tel. (089) 464351. Le lumine saranno allestiti dalla Ditta F.Lli NOR-MILE Raffaele e Franco di Minori (Sa). I concerti bandistici e tutti i complessi di musica leggera si esibiranno su apposito palco allestito nelle ore 10,30 alle 11,20 e

dalle ore 19,30 alla chiusura dei festeggiamenti con uno scelto programma di musica lirico-sinfonica.

Il giorno 8 settembre estemporanea di Pittura e Grafica organizzata dal Centro d'Arte e di Cultura "l'Iride". Per la partecipazione e per le informazioni rivolgersi al Centro di Arte e di Cultura. Via Martelli Castaldi n. 4 Cava de' Tirreni - tel. (089) 464351. Le lumine saranno allestiti dalla Ditta F.Lli NOR-MILE Raffaele e Franco di Minori (Sa). I concerti bandistici e tutti i complessi di musica leggera si esibiranno su apposito palco allestito nelle ore 10,30 alle 11,20 e

dalle ore 19,30 alla chiusura dei festeggiamenti con uno scelto programma di musica lirico-sinfonica.

Il giorno 8 settembre estemporanea di Pittura e Grafica organizzata dal Centro d'Arte e di Cultura "l'Iride". Per la partecipazione e per le informazioni rivolgersi al Centro di Arte e di Cultura. Via Martelli Castaldi n. 4 Cava de' Tirreni - tel. (089) 464351. Le lumine saranno allestiti dalla Ditta F.Lli NOR-MILE Raffaele e Franco di Minori (Sa). I concerti bandistici e tutti i complessi di musica leggera si esibiranno su apposito palco allestito nelle ore 10,30 alle 11,20 e

dalle ore 19,30 alla chiusura dei festeggiamenti con uno scelto programma di musica lirico-sinfonica.

Il giorno 8 settembre estemporanea di Pittura e Grafica organizzata dal Centro d'Arte e di Cultura "l'Iride". Per la partecipazione e per le informazioni rivolgersi al Centro di Arte e di Cultura. Via Martelli Castaldi n. 4 Cava de' Tirreni - tel. (089) 464351. Le lumine saranno allestiti dalla Ditta F.Lli NOR-MILE Raffaele e Franco di Minori (Sa). I concerti bandistici e tutti i complessi di musica leggera si esibiranno su apposito palco allestito nelle ore 10,30 alle 11,20 e

dalle ore 19,30 alla chiusura dei festeggiamenti con uno scelto programma di musica lirico-sinfonica.

Il giorno 8 settembre estemporanea di Pittura e Grafica organizzata dal Centro d'Arte e di Cultura "l'Iride". Per la partecipazione e per le informazioni rivolgersi al Centro di Arte e di Cultura. Via Martelli Castaldi n. 4 Cava de' Tirreni - tel. (089) 464351. Le lumine saranno allestiti dalla Ditta F.Lli NOR-MILE Raffaele e Franco di Minori (Sa). I concerti bandistici e tutti i complessi di musica leggera si esibiranno su apposito palco allestito nelle ore 10,30 alle 11,20 e

dalle ore 19,30 alla chiusura dei festeggiamenti con uno scelto programma di musica lirico-sinfonica.

Il giorno 8 settembre estemporanea di Pittura e Grafica organizzata dal Centro d'Arte e di Cultura "l'Iride". Per la partecipazione e per le informazioni rivolgersi al Centro di Arte e di Cultura. Via Martelli Castaldi n. 4 Cava de' Tirreni - tel. (089) 464351. Le lumine saranno allestiti dalla Ditta F.Lli NOR-MILE Raffaele e Franco di Minori (Sa). I concerti bandistici e tutti i complessi di musica leggera si esibiranno su apposito palco allestito nelle ore 10,30 alle 11,20 e

dalle ore 19,30 alla chiusura dei festeggiamenti con uno scelto programma di musica lirico-sinfonica.

Il giorno 8 settembre estemporanea di Pittura e Grafica organizzata dal Centro d'Arte e di Cultura "l'Iride". Per la partecipazione e per le informazioni rivolgersi al Centro di Arte e di Cultura. Via Martelli Castaldi n. 4 Cava de' Tirreni - tel. (089) 464351. Le lumine saranno allestiti dalla Ditta F.Lli NOR-MILE Raffaele e Franco di Minori (Sa). I concerti bandistici e tutti i complessi di musica leggera si esibiranno su apposito palco allestito nelle ore 10,30 alle 11,20 e

dalle ore 19,30 alla chiusura dei festeggiamenti con uno scelto programma di musica lirico-sinfonica.

Il giorno 8 settembre estemporanea di Pittura e Grafica organizzata dal Centro d'Arte e di Cultura "l'Iride". Per la partecipazione e per le informazioni rivolgersi al Centro di Arte e di Cultura. Via Martelli Castaldi n. 4 Cava de' Tirreni - tel. (089) 464351. Le lumine saranno allestiti dalla Ditta F.Lli NOR-MILE Raffaele e Franco di Minori (Sa). I concerti bandistici e tutti i complessi di musica leggera si esibiranno su apposito palco allestito nelle ore 10,30 alle 11,20 e

dalle ore 19,30 alla chiusura dei festeggiamenti con uno scelto programma di musica lirico-sinfonica.

Il giorno 8 settembre estemporanea di Pittura e Grafica organizzata dal Centro d'Arte e di Cultura "l'Iride". Per la partecipazione e per le informazioni rivolgersi al Centro di Arte e di Cultura. Via Martelli Castaldi n. 4 Cava de' Tirreni - tel. (089) 464351. Le lumine saranno allestiti dalla Ditta F.Lli NOR-MILE Raffaele e Franco di Minori (Sa). I concerti bandistici e tutti i complessi di musica leggera si esibiranno su apposito palco allestito nelle ore 10,30 alle 11,20 e

dalle ore 19,30 alla chiusura dei festeggiamenti con uno scelto programma di musica lirico-sinfonica.

Il giorno 8 settembre estemporanea di Pittura e Grafica organizzata dal Centro d'Arte e di Cultura "l'Iride". Per la partecipazione e per le informazioni rivolgersi al Centro di Arte e di Cultura. Via Martelli Castaldi n. 4 Cava de' Tirreni - tel. (089) 464351. Le lumine saranno allestiti dalla Ditta F.Lli NOR-MILE Raffaele e Franco di Minori (Sa). I concerti bandistici e tutti i complessi di musica leggera si esibiranno su apposito palco allestito nelle ore 10,30 alle 11,20 e

dalle ore 19,30 alla chiusura dei festeggiamenti con uno scelto programma di musica lirico-sinfonica.

Il giorno 8 settembre estemporanea di Pittura e Grafica organizzata dal Centro d'Arte e di Cultura "l'Iride". Per la partecipazione e per le informazioni rivolgersi al Centro di Arte e di Cultura. Via Martelli Castaldi n. 4 Cava de' Tirreni - tel. (089) 464351. Le lumine saranno allestiti dalla Ditta F.Lli NOR-MILE Raffaele e Franco di Minori (Sa). I concerti bandistici e tutti i complessi di musica leggera si esibiranno su apposito palco allestito nelle ore 10,30 alle 11,20 e

dalle ore 19,30 alla chiusura dei festeggiamenti con uno scelto programma di musica lirico-sinfonica.

Il giorno 8 settembre estemporanea di Pittura e Grafica organizzata dal Centro d'Arte e di Cultura "l'Iride". Per la partecipazione e per le informazioni rivolgersi al Centro di Arte e di Cultura. Via Martelli Castaldi n. 4 Cava de' Tirreni - tel. (089) 464351. Le lumine saranno allestiti dalla Ditta F.Lli NOR-MILE Raffaele e Franco di Minori (Sa). I concerti bandistici e tutti i complessi di musica leggera si esibiranno su apposito palco allestito nelle ore 10,30 alle 11,20 e

dalle ore 19,30 alla chiusura dei festeggiamenti con uno scelto programma di musica lirico-sinfonica.

Il giorno 8 settembre estemporanea di Pittura e Grafica organizzata dal Centro d'Arte e di Cultura "l'Iride". Per la partecipazione e per le informazioni rivolgersi al Centro di Arte e di Cultura. Via Martelli Castaldi n. 4 Cava de' Tirreni - tel. (089) 464351. Le lumine saranno allestiti dalla Ditta F.Lli NOR-MILE Raffaele e Franco di Minori (Sa). I concerti bandistici e tutti i complessi di musica leggera si esibiranno su apposito palco allestito nelle ore 10,30 alle 11,20 e

dalle ore 19,30 alla chiusura dei festeggiamenti con uno scelto programma di musica lirico-sinfonica.

Il giorno 8 settembre estemporanea di Pittura e Grafica organizzata dal Centro d'Arte e di Cultura "l'Iride". Per la partecipazione e per le informazioni rivolgersi al Centro di Arte e di Cultura. Via Martelli Castaldi n. 4 Cava de' Tirreni - tel. (089) 464351. Le lumine saranno allestiti dalla Ditta F.Lli NOR-MILE Raffaele e Franco di Minori (Sa). I concerti bandistici e tutti i complessi di musica leggera si esibiranno su apposito palco allestito nelle ore 10,30 alle 11,20 e

dalle ore 19,30 alla chiusura dei festeggiamenti con uno scelto programma di musica lirico-sinfonica.

Il giorno 8 settembre estemporanea di Pittura e Grafica organizzata dal Centro d'Arte e di Cultura "l'Iride". Per la partecipazione e per le informazioni rivolgersi al Centro di Arte e di Cultura. Via Martelli Castaldi n. 4 Cava de' Tirreni - tel. (089) 464351. Le lumine saranno allestiti dalla Ditta F.Lli NOR-MILE Raffaele e Franco di Minori (Sa). I concerti bandistici e tutti i complessi di musica leggera si esibiranno su apposito palco allestito nelle ore 10,30 alle 11,20 e

dalle ore 19,30 alla chiusura dei festeggiamenti con uno scelto programma di musica lirico-sinfonica.

Il giorno 8 settembre estemporanea di Pittura e Grafica organizzata dal Centro d'Arte e di Cultura "l'Iride". Per la partecipazione e per le informazioni rivolgersi al Centro di Arte e di Cultura. Via Martelli Castaldi n. 4 Cava de' Tirreni - tel. (089) 464351. Le lumine saranno allestiti dalla Ditta F.Lli NOR-MILE Raffaele e Franco di Minori (Sa). I concerti bandistici e tutti i complessi di musica leggera si esibiranno su apposito palco allestito nelle ore 10,30 alle 11,20 e

dalle ore 19,30 alla chiusura dei festeggiamenti con uno scelto programma di musica lirico-sinfonica.

Il giorno 8 settembre estemporanea di Pittura e Grafica organizzata dal Centro d'Arte e di Cultura "l'Iride". Per la partecipazione e per le informazioni rivolgersi al Centro di Arte e di Cultura. Via Martelli Castaldi n. 4 Cava de' Tirreni - tel. (089) 464351. Le lumine saranno allestiti dalla Ditta F.Lli NOR-MILE Raffaele e Franco di Minori (Sa). I concerti bandistici e tutti i complessi di musica leggera si esibiranno su apposito palco allestito nelle ore 10,30 alle 11,20 e

dalle ore 19,30 alla chiusura dei festeggiamenti con uno scelto programma di musica lirico-sinfonica.

Il giorno 8 settembre estemporanea di Pittura e Grafica organizzata dal Centro d'Arte e di Cultura "l'Iride". Per la partecipazione e per le informazioni rivolgersi al Centro di Arte e di Cultura. Via Martelli Castaldi n. 4 Cava de' Tirreni - tel. (089) 464351. Le lumine saranno allestiti dalla Ditta F.Lli NOR-MILE Raffaele e Franco di Minori (Sa). I concerti bandistici e tutti i complessi di musica leggera si esibiranno su apposito palco allestito nelle ore 10,30 alle 11,20 e

dalle ore 19,30 alla chiusura dei festeggiamenti con uno scelto programma di musica lirico-sinfonica.

Il giorno 8 settembre estemporanea di Pittura e Grafica organizzata dal Centro d'Arte e di Cultura "l'Iride". Per la partecipazione e per le informazioni rivolgersi al Centro di Arte e di Cultura. Via Martelli Castaldi n. 4 Cava de' Tirreni - tel. (089) 464351. Le lumine saranno allestiti dalla Ditta F.Lli NOR-MILE Raffaele e Franco di Minori (Sa). I concerti bandistici e tutti i complessi di musica leggera si esibiranno su apposito palco allestito nelle ore 10,30 alle 11,20 e

dalle ore 19,30 alla chiusura dei festeggiamenti con uno scelto programma di musica lirico-sinfonica.

Il giorno 8 settembre estemporanea di Pittura e Grafica organizzata dal Centro d'Arte e di Cultura "l'Iride". Per la partecipazione e per le informazioni rivolgersi al Centro di Arte e di Cultura. Via Martelli Castaldi n. 4 Cava de' Tirreni - tel. (089) 464351. Le lumine saranno allestiti dalla Ditta F.Lli NOR-MILE Raffaele e Franco di Minori (Sa). I concerti bandistici e tutti i complessi di musica leggera si esibiranno su apposito palco allestito nelle ore 10,30 alle 11,20 e

dalle ore 19,30 alla chiusura dei festeggiamenti con uno scelto programma di musica lirico-sinfonica.

Il giorno 8 settembre estemporanea di Pittura e Grafica organizzata dal Centro d'Arte e di Cultura "l'Iride". Per la partecipazione e per le informazioni rivolgersi al Centro di Arte e di Cultura. Via Martelli Castaldi n. 4 Cava de' Tirreni - tel. (089) 464351. Le lumine saranno allestiti dalla Ditta F.Lli NOR-MILE Raffaele e Franco di Minori (Sa). I concerti bandistici e tutti i complessi di musica leggera si esibiranno su apposito palco allestito nelle ore 10,30 alle 11,20 e

dalle ore 19,30 alla chiusura dei festeggiamenti con uno scelto programma di musica lirico-sinfonica.

Il giorno 8 settembre estemporanea di Pittura e Grafica organizzata dal Centro d'Arte e di Cultura "l'Iride". Per la partecipazione e per le informazioni rivolgersi al Centro di Arte e di Cultura. Via Martelli Castaldi n. 4 Cava de' Tirreni - tel. (089) 464351. Le lumine saranno allestiti dalla Ditta F.Lli NOR-MILE Raffaele e Franco di Minori (Sa). I concerti bandistici e tutti i complessi di musica leggera si esibiranno su apposito palco allestito nelle ore 10,30 alle 11,20 e

dalle ore 19,30 alla chiusura dei festeggiamenti con uno scelto programma di musica lirico-sinfonica.

Il giorno 8 settembre estemporanea di Pittura e Grafica organizzata dal Centro d'Arte e di Cultura "l'Iride". Per la partecipazione e per le informazioni rivolgersi al Centro di Arte e di Cultura. Via Martelli Castaldi n. 4 Cava de' Tirreni - tel. (089) 464351. Le lumine saranno allestiti dalla Ditta F.Lli NOR-MILE Raffaele e Franco di Minori (Sa). I concerti bandistici e tutti i complessi di musica leggera si esibiranno su apposito palco allestito nelle ore 10,30 alle 11,20 e

dalle ore 19,30 alla chiusura dei festeggiamenti con uno scelto programma di musica lirico-sinfonica.

Il giorno 8 settembre estemporanea di Pittura e Grafica organizzata dal Centro d'Arte e di Cultura "l'Iride". Per la partecipazione e per le informazioni rivolgersi al Centro di Arte e di Cultura. Via Martelli Castaldi n. 4 Cava de' Tirreni - tel. (089) 464351. Le lumine saranno allestiti dalla Ditta F.Lli NOR-MILE Raffaele e Franco di Minori (Sa). I concerti bandistici e tutti i complessi di musica leggera si esibiranno su apposito palco allestito nelle ore 10,30 alle 11,20 e

dalle ore 19,30 alla chiusura dei festeggiamenti con uno scelto programma di musica lirico-sinfonica.

Il giorno 8 settembre estemporanea di Pittura e Grafica organizzata dal Centro d'Arte e di Cultura "l'Iride". Per la partecipazione e per le informazioni rivolgersi al Centro di Arte e di Cultura. Via Martelli Castaldi n. 4 Cava de' Tirreni - tel. (089) 464351. Le lumine saranno allestiti dalla Ditta F.Lli NOR-MILE Raffaele e Franco di Minori (Sa). I concerti bandistici e tutti i complessi di musica leggera si esibiranno su apposito palco allestito nelle ore 10,30 alle 11,20 e

dalle ore 19,30 alla chiusura dei festeggiamenti con uno scelto programma di musica lirico-sinfonica.

Il giorno 8 settembre estemporanea di Pittura e Grafica organizzata dal Centro d'Arte e di Cultura "l'Iride". Per la partecipazione e per le informazioni rivolgersi al Centro di Arte e di Cultura. Via Martelli Castaldi n. 4 Cava de' Tirreni - tel. (089) 464351. Le lumine saranno allestiti dalla Ditta F.Lli NOR-MILE Raffaele e Franco di Minori (Sa). I concerti bandistici e tutti i complessi di musica leggera si esibiranno su apposito palco allestito nelle ore 10,30 alle 11,20 e

dalle ore 19,30 alla chiusura dei festeggiamenti con uno scelto programma di musica lirico-sinfonica.

Il giorno 8 settembre estemporanea di Pittura e Grafica organizzata dal Centro d'Arte e di Cultura "l'Iride". Per la partecipazione e per le informazioni rivolgersi al Centro di Arte e di Cultura. Via Martelli Castaldi n. 4 Cava de' Tirreni - tel. (089) 464351. Le lumine saranno allestiti dalla Ditta F.Lli NOR-MILE Raffaele e Franco di Minori (Sa). I concerti bandistici e tutti i complessi di musica leggera si esibiranno su apposito palco allestito nelle ore 10,30 alle 11,20 e

dalle ore 19,30 alla chiusura dei festeggiamenti con uno scelto programma di musica lirico-sinfonica.

Il giorno 8 settembre estemporanea di Pittura e Grafica organizzata dal Centro d'Arte e di Cultura "l'Iride". Per la partecipazione e per le informazioni rivolgersi al Centro di Arte e di Cultura. Via Martelli Castaldi n. 4 Cava de' Tirreni - tel. (089) 464351. Le lumine saranno allestiti dalla Ditta F.Lli NOR-MILE Raffaele e Franco di Minori (Sa). I concerti bandistici e tutti i complessi di musica leggera si esibiranno su apposito palco allestito nelle ore 10,30 alle 11,20 e

dalle ore 19,30 alla chiusura dei festeggiamenti con uno scelto programma di musica lirico-sinfonica.

Il giorno 8 settembre estemporanea di Pittura e Grafica organizzata dal Centro d'Arte e di Cultura "l'Iride". Per la partecipazione e per le informazioni rivolgersi al Centro di Arte e di Cultura. Via Martelli Castaldi n. 4 Cava de' Tirreni - tel. (089) 464351. Le lumine saranno allestiti dalla Ditta F.Lli NOR-MILE Raffaele e Franco di Minori (Sa). I concerti bandistici e tutti i complessi di musica leggera si esibiranno su apposito palco allestito nelle ore 10,30 alle 11,20 e

HISTORIA**di
ATTILIO DELLA PORTA**

Nei mesi scorsi è stata riparata e restaurata la congrega del Purgatorio devata dal sisma del 23 Novembre 1980.

Mi è gradito fare cosa utile ai cultori di storia rievocando le fasi più interessanti della storia della benemerita istituzione.

La Congrega fu fondata nel 1616 dal cittadino caecese P. Ignazio de Julius, uno degli esponenti più attivi della Compagnia di Gesù di quel tempo.

La Confraternita laicale sorse sotto il titolo della « Natività di Maria Santissima », con uno statuto in 18 articoli, modellato su quello della Congrega degli Studenti del Gesù di Napoli.

I Confratelli erano tutti artigiani, onde il nome popolare di Congrega degli Artisti. Essi si radunavano da principio in un piccolo locale, preso a cesso perpetuo di ducati 7.50 da Alessandro Campanile, al centro del Borgo grande nei pressi dell'attuale Congrega.

Scopo del più sodalizio fu il miglioramento della vita morale e religiosa degli istituti, mediante riunioni, la frequenza delle sacra-menti e intensa predicazione catechistica.

All'inizio gli iscritti furono duecento, ma ben presto il numero aumentò, e dopo pochi anni erano già quattrocento e raggiunsero ben presto i seicento. Ciò rese necessario l'acquisto di un nuovo locale, essendo quello iniziale angusto e poco decente.

Ma occorrevano fondi necessari per sopprimere alle spese che si presentavano ingenti. Così, nel 1635, ad iniziative del priore Antonio Vestuto, e col permesso del vescovo Granito (1623-1635), si questuò per il Borgo e per i Casali, onde procurarsi un locale più ampio, più degno della Confraternita, restaurando ed ampliando quello già acquistato.

Nel 1649, furono costruiti due magazzini nel vicolo e una sala grande sopra di essi. Poiché la Congrega non possedeva una cappella propria, ne fu fatta richiesta al Vescovo. E questi ben volenteri concesse la cappella del Crocifisso nel Duomo, con l'obbligo di provvederla di tutto l'occorrente per la celebrazione dei riti religiosi, di ornarla convenientemente; concessa inoltre la facoltà di sepoltura innanzi a detta cappella; ed infine diede il permesso di questuare, tre volte durante la settimana, per il territorio della città e della diocesi: tutto doveva essere segnato in un lucido registro di inventario: con le offerte si sarebbero celebrate Messe dal Capitolo. Il Vescovo affidò la "gestione" ad una «Maestranza» composta da tre confratelli e da un canonico. Volle che di tutto si redigesse un pubblico instrumento, come di fatto si fece per notar Giuseppe Centarella, nel 1635, e di 9 novembre.

Il vescovo Gaetano D'Ajaffo (1669-1682) estese la facoltà della raccolta delle offerte a tutti i giorni della

settimana, con decreti del 29 marzo 1673 e 10 gennaio 1675.

Giacché le offerte cresce-

vano straordinariamente, si pensò di edificare una chiesa apposita per la celebrazione delle Messe in suffragio delle anime dei defunti. Sorse così la chiesa del Purgatorio.

Ci fu una convenzione tra il Capitolo e la Congrega, nella quale fu stabilito: 1) l'edificazione della nuova chiesa sotto il titolo di « S. Maria Assunta in cielos e delle Anime del Purga-torio »; 2) il trasferimento in essa del « Monte del Crocifisso »; 3) il contributo del Capitolo per l'edifica-zione del tempio (ducati 500) e della Congrega (ducati 300 e il suo); 4) il patronato in comune.

La chiesa venne edificata

nel 1750, con un sagrato per la distanza dal monastero presbiteriano, secondo le pre-scrizioni delle leggi del tem-po.

La pianta della chiesa non era molto grande, ma di discreta superficie. Una nave con cappelle: crociere con due altari: absidi: stucchi barocchi, un pò caricati per la verità, ne furono l'or-namento; altare maggiore in marmo, con molti accorgimenti; balaustra in mar-mo, di disegno corrisponden-te a quello dell'altare; altari della crociere in marmo, meno ricchi di quello mag-giare; altare dell'Assunta molto bello.

La chiesa del Purgatorio fu consacrata nel 1755 dal vescovo Borgia.

Nel 1732, con istruimento per notar Nicola Salsano, la Congrega riconosceva a quel-

la dei Mercanti, fondata in Cattedrale, il diritto di con-gregarsi nei locali propri, ogni martedì dopo il vespro, contro pagamento di un cap-pitale di ducati 60 e, inol-re, la donazione di un pezzo di terreno con cappella: la fontana di sant'Estri-ce verso Sardulo (poco dopo il ponte di S. Francesco).

Con decreto del 30 giugno 1762, le Regole della Congrega furono approvate dal Re Carlo III.

Nel 1885, l'amministra-zione della Congrega fece costruire una grande Cap-pella al Cimitero per la in-umazione dei cadaveri dei confratelli.

Nel 1910, con Breve apo-stolico del 20 gennaio, Pio X elevò la Congrega alla di-gnità di Arciconfraternita.

Attilio della Porta

Luigi De Marinis nacque al Borgo di Cava il 21 no-vembre 1835 dal Barone di Ricigliano D. Francesco, Consigliere d'Intendenza di Salerno, e da D. Clelia Scotti dei marchesi di Vigoleno Douglas (1).

Il De Marinis fu un capa-tore ed integreremo ammini-stratore ed in tutte le carie-che da lui riceperte portò il contributo della sua grande esperienza e rettitudine.

Nel maggio 1861 fu demo-craticamente eletto al Consi-glio Comunale di Cava, e quindi, nominato come membro della Giunta insieme a G. Trani Genoino, Felice Vitagliano e Carlo Casabranca.

Dal 1861 al 1874 ricopri l'incarico di Segretario Co-munale, e nel 1863 fu no-minato Regio Commissario Straordinario del Comune di Sarno. Si dedicò principal-mente all'amministrazione delle opere di beneficenza, ricoprendo per molti anni le cariche di Governatore Ca-po del Comitato Cittadino di Carità di Presidente della Congrega di Carità di Cava (ECA) e di Segretario Generale della S. Casa degli Incaricabili di Napoli. Quasi tutte le opere da lui date alle stampa riflettevano queste sue at-tività, e furono date alle lu-cce o per rivendicare i diritti o per meglio illustrare il carattere delle opere di beneficenza da lui amministrata.

Facciamo largo a questa civiltà prorompente, speran-do che non abbia, da ultimo, a partorirsi semplice-mente un ... topo (montes parturient mus!).

Largo! Avanti! Ma... con giudizio (come andava ripe-tendo quel scarso vecchiona-to di Antonio Ferrer a Pedro, il suo impegno, cocchiere alle pressi con la folla infre-cocita, durante i famosi tu-muli di Milano!).

Allò, signore donne, ul-tere emanicate! Tocca a voi, ora, fare il ... sorpas-so « a le sfacciate donne fiorentine! ».

Fatma Capicelli - Manduria

Penelope, la femmina stolta che aspettò fedelmente Ulisse, tenendo a boda con la sua « tela », i Proci inva-denti!

Facciamo largo a questa civiltà prorompente, speran-do che non abbia, da ultimo, a partorirsi semplice-mente un ... topo (montes parturient mus!).

Largo! Avanti! Ma... con giudizio (come andava ripe-tendo quel scarso vecchiona-to di Antonio Ferrer a Pedro, il suo impegno, cocchiere alle pressi con la folla infre-cocita, durante i famosi tu-muli di Milano!).

Allò, signore donne, ul-tere emanicate! Tocca a voi, ora, fare il ... sorpas-so « a le sfacciate donne fiorentine! ».

Fatma Capicelli - Manduria

Per la pubblicità su questo giornale telefonate al n. 466633

Unica stazione di servizio (n. 8970)

autorizzata a servizio ACI

stabilita i sette chilometri rettilinei, collega Atene al mare e alla strada costiera che si estende per 70 chilome-tri dal Turcoilimano, (l'an-tico porto di Munichia) bat-telli da pesca, al Capo Sou-nion, lungo spiagge disseminate di bar, ristoranti, taverns, night clubs.

Attraverso il Vecchio Fa-lero, l'Aeroporto Elliniko, il centro giovanile di San Cosma e Glifada, elegante sobborgo di Atene, si giunge a tutta una serie di lo-calità balneari e di vil-leggiatura, dotate dei migliori alberghi e locali pubblici.

La catena dell'Imetto, dalle pendici profumate di timo, con i massicci del monte Parnis (dove cresce l'albero) e del Pentelico (che fornisce marmo bianco)

scende fin quasi al mare e agli stabilimenti balneari che costellano il promonto-rio di Kavouri, ricoperto di una fitta vegetazione di pi-ni, a Voula; Vouliagmeni è un ricercato luogo di vil-leggiatura caratterizzato da due spiagge, un promonto-rio ricco di pinii, un porto per panfili e un lago sul fuoco, le cui acque hanno proprietà terapeutiche.

Le rocce che dominano dall'alto conferiscono a que-

Giuseppe, Sindaco di Cava dal 1869 al 1872, ultimo e-rede maschio della sua fa-miglia, e di Emanuela, an-data sposa ad Alfonso Vitagliano, dando origine alla famiglia Vitagliano Stendaro. Dal suo matrimonio con la Standarda naquera Errico (1863-1919), insigne so-ciologo, giornalista ed uomo politico, Deputato al Par-lemento e Ministro della P.I.L., Andrea ed Alberto (1868-1940), Generale di Corpo d'Arma e Ministro di Sta-

te. Le Province meridionali im-posto dal Regio Decreto 20 agosto 1864. Ragioni in so-stegno di ricorsi prodotti dalla Congregazione di Ca-rità di Cava, Napoli 1868.

3. - Storia documentata della pervenienza all'am-ministrazione della Congrega-zione di Carità di Cava dei Te-rreri per gli anni 1867 a 1882. Napoli, stab. tip. dell'Unione, 1883 (pp. 92).

10. - Relazione sull'Am-

ministrazione delle istitu-zioni di beneficenza dipen-denti dalla Congregazione di Carità di Cava dei Tirreni.

11. - Lettera sulla Riforma della Legge per le Ope-re Pie secondo il progetto presentato dall'on. Nicote-

ri. Napoli, stab. tip. dell'

Unione, 1879, pp. 103. (in Bibl. Com. Avallone, A. C. 300 DEM).

Nella mia biblioteca con-servo quasi tutte le opere di Luigi De Marinis, tra le qua-li importantissime quella dal titolo « Storia documentata della pervenienza all'am-ministrazione di carità del Comune di Cava delle opere di Beneficenza istituite da Vincenzo Della Monica (1869) » e l'altra dal titolo « Riforma delle Opere Pie dipendenti dalla Congre-gazione di Carità di Cava (1873) », volume di grande interesse per la Storia di Cava, edito con la collabora-zione del paleografo Ca-nonico Gennaro Senatoro, coetaneo, amico e sole collaboratore del De Marinis, al quale fu affidato l'incarico del riordinamento dell'archivio della Congregazione di Carità.

Ecco dunque un dettaglia-to elenco dei suoi volumi ed opuscoli:

1. - Relazione del Signor Luigi dei Baroni De Marinis sui suoi matrimoni con Filomena Standardo del Cavaliere Andrea e Luisa Sangermano, famiglia nobile di Cava iscritta al Patriziato di Trani. Filomena era sorella dell'illustre avvocato

Il 21 dicembre 1862 si uni in matrimonio con Filo-men-a Standardo del Cavaliere Andrea e Luisa Sangermano, famiglia nobile di Cava iscritta al Patriziato di Trani. Filomena era sorella dell'illustre avvocato

2. - Sulla pensioni agli impiegati delle Opere Pie delle province napoletane. Confutazione di nota mini-striale comunicata al Pre-fetto di Napoli con circola-re 13 feb. 1874. Napoli, 1874.

3. - Il Contributo sulle rendite delle Opere Pie del-

4. - Relazione del Signor Luigi dei Baroni De Marinis sui suoi matrimoni con Filo-men-a Standardo del Cavaliere Andrea e Luisa Sangermano, famiglia nobile di Cava iscritta al Patriziato di Trani. Filomena era sorella dell'illustre avvocato

5. - Relazione Storica di Cava dei Tirreni 19 luglio 1894, col quale Luigi De Marinis è stato autorizzato ad aggiungere al suo cognome quello di Standardo. Cava dei Tirreni 19 luglio 1894. L'Ufficio di Sta-ta Civile, il Sindaco, Cesare Orilla:

« Col. n. 30 parte 2° del Registro di Nascita di questo Comune è stato oggi trascritto il R. Decreto del 17 giugno 1894, col quale Luigi De Marinis è stato autorizzato ad aggiungere al suo cognome quello di Standardo. Cava dei Tirreni 19 luglio 1894. L'Ufficio di Sta-ta Civile, il Sindaco, Cesare Orilla ».

La stessa annotazione si legge al margine degli atti di nascita dei figli ERRI-CO, ANDREA e ALBERTO.

Del cognome Standardo fece uso soprattutto il Generale Alberto, ed in molti documenti o scritti da fui dati alle stampe, si sotto-scrittive sempre « Alberto De Marinis Standardo ».

Salvatore Milano

gregazione di Carità di Ca-va dei Tirreni, Salerno, stab. tip. Migliaccio, 1873 (pp. in folio, pp. 463).

10. - Relazione sull'Am-

ministrazione delle istitu-zioni di beneficenza dipen-denti dalla Congregazione di Carità di Cava dei Tirreni.

11. - Lettera sulla Riforma della Legge per le Ope-re Pie secondo il progetto presentato dall'on. Nicote-

ri. Napoli, stab. tip. dell'

Unione, 1879, pp. 103. (in Bibl. Com. Avallone, A. C. 300 DEM).

gregazione di Carità di Ca-va dei Tirreni, Salerno, stab. tip. Migliaccio, 1873 (pp. in folio, pp. 463).

10. - Relazione sull'Am-ministrazione delle istitu-zioni di beneficenza dipen-denti dalla Congregazione di Carità di Cava dei Tirreni.

11. - Lettera sulla Riforma della Legge per le Ope-re Pie secondo il progetto presentato dall'on. Nicote-

ri. Napoli, stab. tip. dell'

Unione, 1879, pp. 103. (in Bibl. Com. Avallone, A. C. 300 DEM).

Note:

(1) Arch. Storico Comu-nale, volumi dello Stato Ci-vile, 1835, sez. Borgo, n. ordine 138. A margine dell'atto di nascita vi è la se-guente annotazione del Sin-daco Cesare Orilla:

« Col. n. 30 parte 2° del Registro di Nascita di questo Comune è stato oggi trascritto il R. Decreto del 17 giugno 1894, col quale Luigi De Marinis è stato autorizzato ad aggiungere al suo cognome quello di Standardo. Cava dei Tirreni 19 luglio 1894. L'Ufficio di Sta-ta Civile, il Sindaco, Cesare Orilla ».

La stessa annotazione si legge al margine degli atti di nascita dei figli ERRI-CO, ANDREA e ALBERTO.

Del cognome Standardo fece uso soprattutto il Generale Alberto, ed in molti documenti o scritti da fui dati alle stampe, si sotto-scrittive sempre « Alberto De Marinis Standardo ».

Salvatore Milano

LE OPERE DI Luigi De Marinis

La Congrega del Purgatorio

L'assegnazione del patrimonio sacro di Antonio Mascolo

Nel volume di apprezzamento dell'anno 1796 del Regio Tavolario di Cava, dottor Antonio Buongiorno, conservato nell'Archivio Storico Comunale, ho rinvenuto il documento, che di seguito trascrivere, riguardante l'assegnazione del Patrimonio Sacro al Chierico D. Antonio MASCOLO. E' noto infatti che le leggi del tempo non permettevano agli aspiranti al Sacerdozio di ascendere agli Ordini Sacri senza il dovuto patrimonio, che variava, ovviamente, secondo le possibilità delle famiglie dell'aspirante.

Nel 1700 la famiglia Mascolo, venuta a Cava da Agricola nel 1657, era diventata una delle più ricche proprietarie terriere di Cava, poiché, fin dal 1710 aveva avuto in enfiteusi dalla Confraternita del Rosario della Cattedrale, un ampio territorio con casa di condizioni civile, e celebre soprattutto per il rinomato vigneto, che si estendeva dalla Chiesa di S. Vito fino all'Epitaffio lungo la Strada Regia. Ed appunto sulla tenuta di S. Vito fu fondato il patrimonio del giovane Antonio, che tanto bene rispondeva alle aspirazioni della sua famiglia, di progredire, cioè, negli studi e nelle dignità ecclesiastiche.

Ecco, dunque, il documento redatto dal Regio Tavolario Antonio Buongiorno (1):

A 6 dicembre 1796, nelle pertinenze della Parrocchiale Chiesa di S. Pietro ad Sepini nel luogo detto l'Epitaffio da sotto la Strada Regia (2):
Per esecuzione di Decreto di commessa della Rev.ma Curia Vescovile di questa Città di Cava interposto a suppliche dell'Aluno, nel Rev.mo Seminario di questa predetta Città D. Antonio Mascolo, figlio del magnifico Domenico della Parrocchiale Chiesa di S. Pietro ad Sepini di questa stessa Città si procede alla descrizione ed apprezzo della descritta masseria con casa in essa, de primi frutti, e rendite della quale, dal magnifico D. Pascale Mascolo suo Avo Paterno glie sono stati donati docati trenta col di loro corrispondente capitale di due, 750, per fondo del suo Ecclesiastico Patrimonio per essere iniziato della prima Clerical Sonsura, e sua vita durante tantum, et non ultra, siccome dalla detta donatione alla quale ne ho fatta la seguente relazione:
Al Rev.mo Signore D. Nicola Carlucci Vicario Generale di questa Città di Cava.

L'Aluno nel Rev.mo Seminario di questa Città D. Antonio Mascolo figlio del magnifico D. Domenico della Parrocchiale Chiesa di S. Pietro ad Sepini di questa stessa Città con suo memoriale l'ha posto, qualmente ritrovandosi da più tempo incamminato per lo Stato Ecclesiastico, e desiderando egli di essere iniziato dalla prima Clerical Sonsura, e successivamente ascendere agli ordini Sacri, e tenendo di bisogno in primo luogo costituirsi Ecclesiastico Patrimonio, ha perciò a tal

sopo ottenuta donazione che diceci irrevocabile tra vvi di anni due, 30 dal magnifico Pascale Mascolo suo Avo Paterno, e sua vita durante tantum, et non ultra, dei primi, precipi ed effettivi frutti e rendite in ciaseduno anno provenientino da una sua masseria, con casa dentro, che possiede in pertinenza della suddetta Parrocchiale Chiesa nel luogo detto l'Epitaffio da sotto la Strada Regia, siccome più ampiamente ravvisato dall'istrumento della donazione suddetto rogato per mano del Regio Notare D. Aniello Salsano di questa stessa Città, copia della quale ha con detto suo memoriale a V. S. Rev. ma umiliata, la quale cennata masseria è quella istessa che dai maggiori dei sudetti di Mascolo si teneva a censo a terza generazione dalla laica Congressione del SS.mo Rosario eretta nella Cattedrale Chiesa di S. Vito fino all'Epitaffio lungo la Strada Regia. Ed appunto sulla tenuta di S. Vito fu fondata il patrimonio del giovane Antonio, che tanto bene rispondeva alle aspirazioni della sua famiglia, di progredire, cioè, negli studi e nelle dignità ecclesiastiche.

Ecco, dunque, il documento redatto dal Regio Tavolario Antonio Buongiorno (1):

Il 6 dicembre 1796, nelle pertinenze della Parrocchiale Chiesa di S. Pietro ad Sepini nel luogo detto l'Epitaffio da sotto la Strada Regia (2):
Per esecuzione della quale venerata commessa ed in discarico dell'incumbenza addossatami esendomi personalmente conferito nella suddetta masseria sita nei confini dell'anidetia Parrocchiale Chiesa nel luogo detto l'Epitaffio, e propriamente da sotto la Strada Regia, alla parte di oriente, la quale è di soto piano divisa in più poggii, sei piazze con lemiti, le quali piazze sono in buona parte scambie, ed in altre guarnite di veti ed alberi fruttiferi di vari generi, e con molti gelci, e col solo di buona qualità, ed atta a produrre ogni sorte di vitaviglie. In mezzo della quale descritta masseria vi è un casamento per uso e comodo della medesima composto di più e diverse

stanze terranee e solerate a lamia e con ogni comodo di cucina, stanza per cantine, palmento, stalla e pozzo, ed aja, di capacità di circa moggia 16, e confina col vallone da piedi ad oriente, a mezzodi col belli della Signora D. Giovanna Pisani, la Strada Regia di Occidente ed altri confini.

Per l'apprezzo della quale descritta masseria avendo considerato il suo sito, la vicinanza alla Strada Regia ed al pubblico Borgo, la qualità del suolo, al casamento che vi esiste formato con ogni comodo, alla sua annua rendita, e da questa dedotte le spese coloniche, e considerate tutto ciò deve considerare, che la medesima valutata ed apprezzata per il capitale di due, 700.

E stimo che dalla medesima se ne possono percepire in ciaseduno anno franchi puranche dello stesso sudetti due, 90 di censio, la somma di due, 180. Francia e libera la masseria suddetta da qualsiasi altro prezzo, censio e serviti, ed essendovi si debba dedurre dalla suddetta summa. Canova li 6 dicembre 1796. Dr. Antonio Buongiorno Regio Tavolario ».

D. Antonio Mascolo dimostrò di essere degno della donazione del padre e dell'avo, poiché ordinato Sacerdote nel 1803 si addormentò ben presto a Napoli in S. Teologia. Molta stima ebbe di lui il Vescovo di Cava Silvestro Granito, dei marchesi di Castellabate, che nel 1828 lo nominò Canonico del Regio Capitolio della Cattedrale. Con decreto del 31 agosto 1829 dello stesso Vescovo Granito fu fatto Rettore della Basilica di S. Maria dell'Olmo e dell'annesso Ospedale.

Sua cura fu soprattutto l'educazione e l'istruzione dei nipoti Domenico e Vincenzo (3), figli del fratello Luigi, Segretario o Canceliere dell'Università di Cava. Infatti, laureatisi entrambi in Legge nell'Università

l'Hotel Victoria RISTORANTE MAIORINO

Vi ricorda la sua
affezzurra per :

RICEVIMENTI NUZIALI
E BANCHETTI
ELEGANTI E MODERNI
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI

Tel. 464022 - 465549

LEGGETE
"IL PUNCOLO."

Al tuo servizio dove vivi e lavori Cassa di Risparmio Salernitana

capitali amministrati al 30.4.1984 Lit. 264.008.262.773

DIREZIONE GENERALE — Salerno via G. Cuomo, 29 - ☎ 22.50.22
(6 linee pbx)

Filiali e sportelli:

Salerno Sede Centrale — Agenzia di Città n. 1 — Filiali di: Baronissi; Campagna; Castel S. Giorgio; Cava dei Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Roccapriemonte; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano. Sportello presso il Mercato Iltico Comunale di Salerno.

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA

E' successo a Milano

Per le ferie uccise bestiole per 30 quintali e gettate nella spazzatura

Nei giorni scorsi Il Giornale di Montebelluna ha pubblicato il seguente articolo che riteniamo sia giusto far conoscere ai nostri lettori:

Il dato fa venire i brividi alla schiena e una grande tristezza: è fortemente aumentata la quantità di animali domestici uccisi e buttati nella spazzatura da coloro che vanno in vacanza. Si tratta soprattutto di cani e gatti, ma non mancano i criceti, le tortore, i porcellini d'India. Sono poi vari animali acquistati per divertire i figli o perché compagnia agli anziani e poi gettati via come stracci non appena ci si accorge che in vacanza non c'è posto per loro.

A Milano, ad esempio, grande città industriale dove il pellegrinaggio verso i luoghi di villeggiatura, pur con qualche flessione, è sempre intenso. L'Azienda municipale della nettezza urbana il 3 agosto ha trovato

nei giorni scorsi Il Giornale di Montebelluna ha pubblicato il seguente articolo che riteniamo sia giusto far conoscere ai nostri lettori:

Le cifre questa volta non appaiono così aride come succede di solito: ci dicono che nei soli tre giorni considerati, a Milano sono stati trovati 30 quintali di poveri resti, tra i quali due agnelli. C'era anche un pony, era ancora in giongola, per fortuna è stato salvato dagli operai dell'azienda che lo hanno curato.

Se nella capitale industriale l'elementare senso di umanità sembra scomparso come una vecchia e inutile antiguilla, nella capitale politica non si va oltre gli slogan e i proclami. Secondo l'Ente protezione animali sono non meno di 150 gli animali buttati via nei giorni

di grande esodo nei sacchetti di plastica, magari ancora vivi e destinati a un lento soffocamento, o ad essere triturati dalle macchine di raccolta. Senza contare i cani abbandonati sulle vie consolari, ridotte a veri e propri cimiteri.

Molto duro il commento dell'Enpa, che attribuisce una grossa responsabilità del triste fenomeno alle strutture pubbliche. « Se il comune di Roma - ha dichiarato Piervittorio Fiorelli, commissario straordinario dell'Enpa a Roma - avesse prestato orecchio più attente alle nostre proposte presentate nel giugno scorso, almeno nella capitale abbandonare o uccidere un animale non sarebbe una pratica così diffusa. Siamo uno dei Paesi più incivili del mondo, perché non si informa la gente che tenere un animale è un onore, una fatica e non soltanto un punto di orgoglio? »

Il Wwf mette in guardia invece contro il possibile diffondersi di malattie a causa del randagismo: « Abbandonare animali lungo i percorsi stradali, o in aperta campagna - ha detto Gianfranco Bologna, vice-segretario generale del Wwf Italia - può permettere di chiudere il ciclo della rabbia tra animali selvatici e domestici. Non è raro vedere i due tipi di animali circondarsi vicini a discorrere o sulle stesse carcasse di altri animali. Senza pensare che spesso ad animali come il lupo, specie protetta da noi, sono attribuiti attacchi ad animali da cortile, spesso portati invece da animali domestici abbandonati ed affamati ».

« Il problema di tenerci al rispetto verso la natura e gli animali - ha concluso Bologna - è peraltro un fenomeno generalizzato in tutti i Paesi altamente industrializzati ».

Amaro il commento del sociologo Franco Ferrarotti: « Non c'è dubbio che in Italia gli animali non abbiano una vita facile - ha osservato - questi dati rivelano una serie di fatti importanti. Prima di tutto l'egoismo spaventoso dell'uomo, che considera l'animale domestico solo come un "giocattolo" che si butta via quando diventa ingombrante. Da ciò discende una constatazione: che si è perduto il rispetto per la vita ».

Perché si giunge a sopprimere un animale soltanto per poter andare in vacanza? Perché si crede che la soppressione fisica sia meno crudele dell'abbandono sull'autostraada. Al di là di ciò, tuttavia, il fenomeno è frutto di una profonda trasformazione della famiglia. Sono in aumento, soprattutto nelle grandi città, le famiglie mononucleari, nelle quali all'individuo non è richiesta la maturità e la responsabilità normalmente presenti nelle famiglie ».

« Uccidere o abbandonare l'animale domestico soltanto per trascorrere le vacanze - ha concluso Ferrarotti - è indubbiamente un gravissimo segno di inumanità ».

Delegazione Provinciale C.I.D.A. a Salerno

Ci perviene notizia che è stata costituita a Salerno la Delegazione Provinciale dei Dirigenti di Azienda (C.I.D.A.) che risulta così composta: dr. Francesco Ciniello che è stato nominato anche Presidente nella sua qualità di Direttore Amministrativo A.T.A.C.S. per il settore Industria; dr. Matteo Arpino, dirigente Consorzio Bonifica Paestum, per il settore Agricoltura; dr. Vincenzo Cannavale (Vice Direttore I.N.P.S. per la funzione pubblica, dr. Ciro Fresega (Direttore Standa) per il settore Commercio, dr. Aldo Sessa (Dirigente Amministrativo Banca di S. Matteo) per l'Assicurato).

La Seda della Delegazione che è in Salerno, in Via Madoneta di Patima n. 194 presso l'Associazione degli Industriali è a disposizione di quanti intendono aderire all'importante iniziativa al fine di ampliare le file degli associati e di dare impulso all'attività perseguita dalla Confederazione così tanto seguita in campo nazionale e tanto benemerita per un rilancio delle funzioni dei Dirigenti di Azienda.

Giuseppe Albanese

Condizionamento Riscaldamento

Ventilazione

SABATINO & MANNARA

s. n. c.

Economia di combustibile Sicurezza di impianti

Per l'immediata assistenza tecnica

chiamate 465510

Via Vitt. Veneto, 53/55

CAVA DE' TIRRENI

80020 (SA)

Un pò di tutto... Un pò per tutti...

I bruciatori continuano a non bruciare:
intervenga Lei Sig. PRETORE

Abbiamo più volte scritto a proposito di quel che è successo a Cava con la costruzione di ben due bruciatori dei rifiuti urbani ma al Comune di Cava, specie quando tocchi certi tanti dolori preferiscono tacere perché il silenzio è d'oro.

Ora perché la cosa è stata di grande danno per il Comune e la risoluzione non si vede abbandonati come si sono in una situazione di ripiego per la distruzione dei rifiuti, noi ora rivolgiamo appello al nostro Pretore perché voglia vedere chiaro in questa faccenda una volta che abbiamo constatato che solo il Pretore è stato sensibile a nostre segnalazioni nell'interesse della collettività.

Dunque è successo: Anni or sono una delegazione di consiglieri comunali capeggiata dal Sindaco si portò in quel di Capri per osservare il funzionamento di un bruciatore ivi funzionante. La gita fu proficua per la D.C. che fu così brava nell'incentivare un consigliere comunale comunista il quale durante la trasferta decise di passare armi e bagagli nelle file dello scudo crociato. Il bruciatore fu osservato ed ammirato per il suo funzionamento onde nel rientrare a Cava gli amministratori decisero di acquistarne uno per la nostra città. Fu detto e fatto e il bruciatore fu acquistato ed installato in una zona di terreno nei pressi del cimitero. Ma l'aggeggio doveva pur funzionare ed infatti funzionò, crediamo per una ventina di giorni. Poi si spense serenamente, e mai più è resuscitato nonostante i milioni di lire che il Comune erogò per l'acquisto e l'installazione in loco del grosso apparecchio.

Sulle rovine di quell'utilizzabile osco, invero non furono versate lagrime da parte dei consiglieri anche di quelli dell'opposizione perché il Sindaco, cantato con i suoi uomini il de profundis, per il bruciatore defunto pensò subito a proporre l'acquisto di un altro più funzionario, e più rispondente alle esigenze della città.

Questa volta fu costituita ancora un'altra commissione da portarsi non a Capri ormai già visitata e troppo vicina ma nel settentrione d'Italia ove una ditta importante aveva già installati altri bruciatori.

La commissione cavaese, spesata dal Comune ammirò gli arnesi che funzionavano regolarmente e felice e contenta tornò a Cava e in men che si dice si deliberò l'acquisto di altro importante bruciatore da installare questa volta a distanza di pochi metri dall'abitato della popolosa frazione S. Lucia.

Il bruciatore, dunque, fu installato e si diede l'avvio al suo funzionamento sia pure tra le proteste della popolazione di S. Lucia, specie gli agricoltori che dal funzionamento del bruciatore

si vedevano danneggiati, so dalla sua morte: frattanto le nuove apparecchiature che costarono centinaia di milioni di lire se non vere le notizie in nostro possesso e che comunque possono accettarsi compulsando gli atti del Comune, preve battente D.C. andarono in funzione ma la loro vita ebbe lo spazio di qualche mese soltanto perché un bel giorno il fuoco fu spento, gli agricoltori della zona acquisirono la loro pace e il bruciatore giace lì in quel di S. Lucia inutilizzato ed inutilizzabile nonostante i milioni spesi. Quale il motivo del mancato funzionamento di questo nuovo, grande bruciatore: la ditta fornitrice che pare sia una delle più serie d'Italia si è difesa dicendo che in sostanza lei ha fornito il bruciatore così come era stato commissionato e che il mancato funzionamento era dovuto al fatto che era stato commissionato un bruciatore non adeguato alle esigenze della città esigenze mai calcolate nell'atto della progettazione.

Frattanto il bruciatore non brucia e non brucerà più se si consideri anche il tempo ormai trascorso.

Un 8 settembre dimenticato

Sono anni ormai che la storica e tragica data dell'8 settembre 1943 non viene più ricordata!

Nepure una Messa in memoria di tanti concittadini uccisi dal piombo nemico, non una qualsiasi manifestazione per ricordare le quei giorni tristissimi che vide le città invase dai tedeschi mal tolleranti dell'armistizio che per estrema necessità il Governo Badoglio dovette firmare.

Evidentemente tutto è stato dimenticato: sono stati dimenticati i bombardamenti, le fucilazioni, le deportazioni di tanti giovani e la minaccia di altre e più fette deportazioni in Germania se, finalmente, non fossero giunte a liberarci... è il termine più adatto - le truppe alleate.

Come si può dimenticare e a Cava le Autorità lo hanno dimenticato - la deportazione del Vescovo Diocesano Monsignor Francesco Marcelli e dell'Abate della Badia Mons. Rea prelevati come due delinquenti dal Cenobio Benedettino cavaese da un gruppo di SS e portati via tra lo sconforto più profondo di migliaia di cittadini che avevano trovato rifugio nella Badia di Cava e che dalla voce dei Presuli attingevano forze e coraggio nei tragici eventi di quei giorni tristissimi.

L'alba del 26 settembre con l'arrivo delle truppe Alleate vide spuntare finalmente il sole su questa nostra terra bellissima mentre i cittadini nel ritornare alle loro case smantellate dovevano transitare su cumuli di macerie che l'amministra-

zione che può risolversi un così grave problema. Al Comune, invece, ritengono che scavati alcuni pozzi ed immessa l'acqua nella condotta principale dell'Ausina tutto è a posto e non si accorgono che i cavi cedessero l'acqua che il Comune propina ad essi non è utilizzabile anche se un'apposita ditta romana è stata incaricata di clorotificare l'acqua il che è discutibile fino a che punto quel cloro giova alla salute dei cittadini.

In sostanza il problema dell'acqua a Cava non è risolto perché le opere necessarie allorché sono stati scavati i pozzi non sono state eseguite come doverosamente andavano eseguite.

In tante, troppe case l'acqua dai rubinetti esce giallastra e i cittadini ad evitare possibili mali sono costretti ad acquistare acqua in bottiglia o in contenitori di cartone pagando il tutto fino di migliaia di lire.

Però a Cava abbiamo le sedi circoscrizionali e questo apatico popolo cavaese può essere contento e può rimanere con letizia a bere un po' di acqua limpida come una volta si beveva.

Così una donna... Le urine sono mie... ed io le vendo!

E' noto che industrie chimiche per scopi scientifici acquistano urine di donne specie se in stato interessante. Ora la cosa pare che abbia turbato il sonno di un vigile addetto ad un circo-servizio cavaese il quale a conoscenza che una donna stava per vendere un certo quantitativo di sue urine è intervenuto pretendendo di vietare la compravendita.

Pretesto della donna che probabilmente non era alle prime armi di quella legge comprenderà la quale si opposta all'intervento del vigile - davvero inopportuno - ed ha affermato: « le urine sono mie ed io ne faccio quel che voglio ».

Il commercio di "feti", umani vivi

Viva penosa sensazione ha destato la lettura di una notizia riportata da tutta la Stampa Nazionale che in molti paesi e forse anche in Italia è in atto un vero e proprio commercio di feti umani vivi che da industrie chimiche vengono utilizzati fra l'altro per la produzione di notizie femminili.

La notizia ha dello stupefacente specie quando si pensa che alcune donne portano avanti la gravidanza fino ai sette-otto mesi e poi si sottopongono all'aborto perché in quel caso il « fetto » che è più maturo viene pagato a prezzo maggiore.

Si vantano di aver risolto il problema dell'acqua!

Al Comune di Cava fanno a gara gli amministratori che si susseguono nelle cariche a chi spetta il merito di aver risolto il problema dell'acqua.

Noi sosteniamo che tale

problema è rimasto insoluto perché riteniamo che non è con escavazione di nuovi

Un battaglione di Vigili Urbani

Ora che il Comune di Cava ha il suo bravo "battaglione" di Vigili Urbani (sono oltre 80 unità tra ufficiali, sottufficiali e vigili) i servizi potrebbero migliorare davvero ma non pare che sia così se è vero come è vero che pattuglie di vigili vengono comandati da servizi solo sul Corso Umberto I a cogliere in difetto automobilisti che sostano in posti vietati e per tempo non consentito.

Naturalmente i compiti dei vigili non sono solo quelli indicati ma molto più vari come essi dovrebbero sapere e regolarsi di conseguenza. Ad esempio posti bellissimi della città sono stati destinati a discarica di rifiuti con grave pericolo per le zone interessate.

Ora che i vigili dispongono di tanti, troppi, automobili per evitare scontri del genere che vengono posti in essere da irresponsabili cittadini nelle ore più impegnate. Certo ci vuole del coraggio per intervenire ed ovviamente a tale illegittima attività che viene posta in essere, anche da autentici teppisti pronti a tutto ed anche a minacciare come è capitato ad un cittadino che intervenuto per riprovare quell'illegittima attività è stato fatto segno a gravi minacce.

Sono tanti e vari i compiti che attendono i nostri vigili che non saremo qui noi ad enumerarli anche perché non è nostro compito segnalare questa o quella defezione che i vigili hanno il dovere di « scopare » da soli per il ristabilimento dell'ordine nella legalità.

Vietato ai turisti ammalarsi di domenica

Un manifesto della USL apparsa sulle cantonate cittadine qualche mese fa annuncia che il reparto di assistenza turistica funziona sempre presso la sede dell'ONPI in Corso Mazzini poco distante dal Cimiero mentre immobili comunali continuano ad essere occupati per circoli ricreativi del personale comunale in Piazza Roma.

E LA CHIAMANO ESTATE... CAVESE

Cava ha la più antica Azienda di Soggiorno e Turismo della Campania e la dirigenza compatibilmente con le esigenze di bilancio fanno del loro meglio per mandare avanti l'organizzazione che, per la verità è protesa per manifestazioni di largo respiro ed a carattere nazionale.

Ora apprendiamo che al Comune di Cava è stato allestito un assessorato al turismo che quest'anno si è dato da fare per organizzare un'estate cavaese».

Dando atto della buona fede di chi è preposto a tale assessorato noi ci permettiamo di consigliare l'assessore a stringere rapporti di collaborazione con i dirigenti dell'Azienda di Sog-

giorno in modo che vengano organizzate manifestazioni degne della tradizione cavaese e non manifestazioni che non onorano certamente la nostra città.

Pecato che certi giovani non più giovani non hanno neppure la più pallida idea di ciò che rappresentava Cava nei tempi ormai lontani in cui la città era un autentico gioiello ed era portato a modello delle attività turistiche di tutta l'Italia.

Direttore responsabile : — FILIPPO D'URSI

Autoris. Tribunale di Salerno 23 - 8 - 1962 N. 206

Tip. Jevane - Lungomare Tr.-SA

CERCASI
Rappresentante per vendita
Sacchi e Buste di plastica
telefonare (089) 461438

Banca Popolare S MATTEO SALERNO

SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA

SEDE

DIREZIONE GENERALE

CENTRO ELETTRONICO

Salerno - Corso Garibaldi, 142

Sportello permanente per cambio Valuta Estera: RAVELLO

Tutte le operazioni di Banca

FILIALI

BELLIZZI - PALINURO

SALA CONSILINA - SAPRI

S. ARSENIO

auto in sosta e nonostante le proteste di cittadini si è rifiutata di rimuovere l'ostacolo.

Qualcuno di corsa, con moto si portò al Comando BTG dei VV.UU. per chiedere intervento e l'intervento vi fu sollecito per la verità. Senonché la presenza dei tutori dell'ordine non commosse l'inadempiente il quale si ostinò a non rimuovere l'auto. Vi fu vivace discussione ben capata per via radio dal comando dei Vigili Urbani e precisamente da un sottufficiale di servizio il quale per togliere i vigili dall'impaccio in cui si erano cacciati per loro dovere di ufficio pensò bene di richiamarli: va bene disse lasciate perdere la cosa e rientrate subito perché vi è un incidente. Fu così che i vigili balzando a bordo delle loro moto, ben attrezzati con radio, palette, carte geografiche, matita, calamai e penna raggiunsero il comando per un po' di riposo e l'auto rimasto al suo posto come il cittadino l'aveva posteggiata.

Nota triste

Quanto più grande è l'affetto, tanto più grande è il dolore. Questo il ritmo dell'immenso dolore alla scomparsa del dottor Camillo ASSUMMA, che conobbi negli anni degli studi classici ed ho avuto, negli anni successivi rapporti ed ora devo poter dire, senza tema di smentita: uomo di stile, onesto, dotato, svolto con amore e competenza in modo eccelsio, per la Famiglia con infinito affetto, per la grande disponibilità ad operare a fine di bene.

Una vita intessuta nel lavoro, nell'essere protagonista nel bello e nel bene. Quanto dolore, con tanti ricordi e più ancora quale esempio luminoso e perenne. Il suo iter vita ha avuto la forza di ottenere il più grande riconoscimento: la stima immensa.

Alla Famiglia in Napoli, alla dilettata Consorte N. D. Micheline, all'affettuosa figlia Annamaria, ai cari e valorosi figli, dentisti, Ignazio e Vincenzo, ai parenti tutti l'affettuoso sentimento di vita partecipazione.

Candido Iannuzzi

Anniversario

Nell'anniversario della scomparsa dell'Avv. Vincenzo MASCOLO che fu uno dei più illustri componenti del Foro salernitano ne ravviviamo la memoria ed esprimiamo la dedica alla vedova N.D. Amalia Gravagnolo, ai figlioli avv. Luigi, avv. Marcello e sig.ra Ada, alle sorelle la nostra viva solidarietà nel ricordo dell'indimenticabile congiunto scomparso.

Cavesi, Il Pungolo è il vostro giornale Leggetelo, Diffondetelo,

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione
Telef. 466336

UNA CORAGGIOSA SENTENZA DEL PRETORE DI ISCHIA

Non commette reato chi si costruisce una casa spinto dallo "stato di necessità",

Plaudiamo alla recente decisione del Pretore di Ischia dott. Mario Parente che ha ritenuto non costituire reato il fatto che un cittadino spinto dalla necessità di avere una casa per abitarvi con la propria famiglia se la costruisce in barba a tutte le lungaggini burocratiche cui i Comuni si sono abbandonati prima di concedere una licenza edilizia.

La notizia di tale decisione che speriamo sia confermata dalle Superiori Magistrature è riportata da "IL TEMPO" del 5 c.m. che riportiamo qui di seguito integralmente:

E' possibile costruire una casa per sé e per i propri familiari, pur in mancanza delle preseritte concessioni edilizie, ed essere assolto, in sede penale, perché « il fatto non costituisce reato », per aver agito in stato di necessità? Ed ancora il fatto di abitare in una modesta casa in affitto con moglie e figli può giustificare un individuo a violare il precetto penale per esservi stato costretto dalla necessità di salvare sé ed altri dal « pericolo attuale di un danno grave alla persona? ». A questi particolari interrogativi ha dato una risposta affermativa il Pretore di Ischia, Mario Parente, in una recente sentenza che certamente provocherà non poche polemiche sia per la singolarità della decisione sotto il profilo prettamente giuridico, sia perché — data la carenza di case in Italia -- migliaia di cittadini potrebbero essere stimolati, se dovesse essere affermato questo principio, a costruire case su tutto il territorio nazionale, senza peraltro munirsi di alcuna licenza edilizia, adducendo lo « stato di necessità ». Ma veniamo ai fatti.

Giuseppe Esposito, di Ischia, ricevuto in donazione un vecchio rudere dalla madre, decide che al suo posto dovrà sorgere una nuova dimora. Senza preoccuparsi di richiedere una licenza edilizia, abbattere il vecchio manufatto e ne costruisce uno nuovo, non rispettando neppure la preesistente cubatura. Da qui la denuncia dei carabinieri e il rinvio a giudizio. Il difensore dell'imputato, avv. Vincenzo Acunto, nella sua memoria difensiva aveva, però, sostenuto che la Costituzione riconosce a tutti i cittadini un « autentico diritto alla casa » ed inoltre che la « mancanza di uno standard abitativo adeguato a condizioni civili minime costituisce un grave ostacolo allo sviluppo della personalità umana ».

Secondo il pretore di Ischia che ha pienamente accolto tale tesi, il « danno » che una persona può ricevere non è soltanto quello che concerne la vita e l'integrità fisica, ma anche quello concernente la libertà fisica e morale, l'inviolabilità sessuale, il pudore e il decoro.

Inoltre, demolire, ristrutturare ed ampliare un precedente manufatto, con conseguente aumento di cubatura costituirebbe un comportamento proporzionato al pericolo, anche non ricorrendo, come in questo caso, situazioni di emergenza tali che impediscono a colui che vuole costruire di osservare la normale e complessa procedura necessaria per ottenere la licenza.

Tale condotta, si legge nella sentenza, « risponde a quei principi costituzionali che vogliono assicurare libertà e accesso all'abitazione anche ai non abbienti ».

E così conclude il magistrato: « Non vi è dubbio che nella specie deve ritenersi operante l'esimente di cui all'art. 54 CP (stato di necessità, n.d.R.) mancando nel comportamento dell'imputato qualsiasi danno sociale ed essendo, invece, evidente che è socialmente utile che la famiglia Esposito possa finalmente godere di una normale abitazione ».

E aggiungiamo che quando poi l'abusivismo non offende l'estetica panoramica dell'ambiente e non lede le proprietà immobiliari, è un sacrosanto diritto del cittadino-contribuente ottenerne il piacere.

STANISLAO PARBONI

Ai familiari delle vittime chi pensa?

*continuaz. della prima pag.
sfondare un muro di gomma.
rancori anche se ho sofferto molto il male che hanno fatto alla mia famiglia.*

E ancora, Adele Vallati, madre di Luisella Calatrò, rapita nel 1980, riscatto di 300 milioni: « Creano delle norme senza tener conto che oggi il nostro sistema giudiziario non ha mezzi sufficienti affinché l'attività vada avanti velocemente. Che cosa possiamo far noi di fronte al rischio che tornino in circolazione delinquenti pericolosi? Ribellarci contro il potere politico? Sarebbe come cercare di

riunioni e le polemiche, i contatti tra il centro e la periferia sia a livello di Direzione generale degli Istituti di prevenzione e pena, sia a livello di Viminale e questure, e comandanti dell'Arma. Lo scopo di questi sondaggi è quello di avere a disposizione quanto prima una dettagliata mappa dei probabili scarceramenti, di carcere per carcere, per far scattare al momento dovere le necessarie misure di prevenzione e di vigi-

lanza. Nei prossimi giorni ci sarà sull'argomento una apposita riunione di governo e la scottante questione sarà anche all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri del 29 agosto.

Di fronte alle perplessità suscitizzate dalla legge Marzocchini c'è però la disastrosa situazione in cui versa la giustizia italiana.

Alcune cifre possono illustrare meglio lo sfascio carcerario e giudiziario. Per quanto riguarda le carceri i detenuti in tutto sono 46 mila di cui 30 mila in attesa di giudizio. Ogni mese si hanno 400 nuovi reclusi mentre la recettività è di 27 mila posti-cellula. Gli agenti di custodia sono appena 23 mila; nel 1983 nel piano carcerare si sono verifi-

cati 50 suicidi e sei omicidi.

Se le carceri piangono, i tribunali non ridono. Nel periodo gennaio-ottobre '83, secondo dati ISTAT, i procedimenti in carico a Procure ed Uffici istruzione erano 3 milioni 24 mila 532; quelli in Corte d'Assise 1.485; quasi 6 milioni le istruttorie e i processi in primo grado e 1.653 i procedimenti in corso presso Corti d'Assise e d'Appello. I delitti denunciati sono stati un milione 691.185.

Intanto continuano le

riunioni e le polemiche, i

contatti tra il centro e la

MOSCONE

A Bruno ed Emanuela

La guida color porpora smarza il passo degli invitati alle nozze e macchie di orchidei riposano gli occhi feriti dagli ultimi raggi del sole. L'antico portale lascia intravedere l'armonioso giardino dove i marmi policromi ed il verde cornice al silenzio ancestrale. Un brusio. Ecco la sposa, tanto attesa.

Una nuvola di tulle che sfiora appena il lungo tapeto e si adagia al fianco dello sposo. Le note della

marchia di Mendelssohn tacchiano, ha inizio il sacro rito. Nella festosa cornice dell'Abazia benedetta la cerimonia per acquistare un significato particolare. Ogni cosa sorride. L'altare, ove il celebrante ripete gesti antichi e sempre nuovi, le arte leggiadre, i pilastri marmorei. Tutto concorre a creare un'atmosfera unica, insospettabile, unitamente al canto dell'organo e alle voci dei fedeli partecipi dell'importante funzione.

Le parole dell'abate Michele Marra s'intrecciano per ricordare agli sposi la difficoltà del lungo cammino che li attende, ma che saranno superati nell'atmosfera di collaborazione forte dell'amore consacrato da Dio. E' un racconto la favola della vita. Quella ricorrenza di attese che ci diverte a tesserne di gioie, dimentichere del dolore. Ma oggi non esiste l'Inconscio, oggi è bandita ogni tristezza e l'Eterno giganteggia benevolo. Dio proprio e giusto. Così come è una festa il giardino approntato per il ricco buffet, un'abbondanza di cibi gustosissimi e raffinati. Così come è un'urna alla bellezza l'addobbo ricerato, grappoli di orchidee che svariano dal rosa al bianco, allacciate al verde delle piante e al rosso dei gerani.

— O —
Nell'artistica Chiesetta della contrada Maddalena il dott. Roberto Parrello ha sposato la giovanissima e graziosa dott. Laura Ronca del sig. Enrico e Clelia Santoriello.

Ha celebrato il rito con la sorella che lo distingue Don Raffaele Conte il quale ha rivolto agli sposi parole di esaltazione del sacramento del matrimonio.

Comparso d'anollo l'architetto dott. Angelo Cavaliero; testimoni Dott. Alessandro Agrusta e Dott. Giuseppe Elia. Al rito religioso ha fatto seguito un simpatico trattamento sulle terrazze dell'Hotel Due Torri durante il quale gli sposi sono stati vivamente festeggiati dai parenti ed amici.

A Roberto e Laura ed ai loro genitori rinnoviamo le più vive felicitazioni e cordiali auguri.

— O —
Nella cattedrale di Roccapasqua, nella bellezza ed armonia di tanti fiori e del soave canto dell'Ave Maria hanno realizzato il loro sogno d'amore lo stimato prof. Aldo Macallaro e la leggiadra signa professoressa Gaetana Tabano.

Agli sposi i più sentiti auguri di vita nella pienezza della felicità.

— O —
Il prossimo 22 c.m. Siamo Gaetano, figlioletto del nostro bravo impaginatore Pietro, sposerà nella Parrocchia di S. Gaetano in Salerno la Signa Annamaria Parapane.

Alla felice coppia e ai suoi genitori rallegrammo ed auguri di piena felicità.

— O —
La collaborazione

è libera a tutti
Si PREGA di far
pervenire
gli articoli entro il

Leggete

"IL PUNGOLO"

20 di ogni mese

pre di lavoro, di ideali e di affetti. Egli, ha concluso l'oratore, in ogni manifestazione della sua esistenza, ci ha insegnato a vivere onestamente, a sentire fortemente, ad amare il prossimo, ad accettare la vita religiosamente: lascia perciò vastissima, preziosa eredità d'affetti.

Il prof. Bianchi non è morto: non solo perché è stato un cattolico praticante, non solo perché è stato da tutti stimato nella sua vita, perché oggi, domani, sempre vivrà nei nostri cuori. Come guida, come insegnamento, come esempio, come testimonianza della fede nei valori religiosi, umani e sociali per i quali è vissuto.

E. N.

Si è serenamente spenta la N. D. Ida Wuillermoz vedova del compianto sig. Alberto Accarino, noto imprenditore edile cavese.

L'Estinta visse nel culto del lavoro in una completa dedizione di affetto per la famiglia.

Ai figliuoli geom. Ugo, dott. Adolfo e dr. Riccardo, ai germani, alle nuore e ai parenti tutti giungono le nostre affettuose condoglianze.

— O —
Nel decorso agosto il Foro di Salerno è stato ornato di due valorous avvocati civili: l'avv. Cesare Pasca e l'avv. Francesco Florimonte.

Entrambi i colleghi scomparsi per dirittura e preparazione professionale godono la generale stima dei Magistrati e del Foro e la stima incondizionata della loro clientela. Ci associamo al cordoglio delle famiglie dei cari colleghi scomparsi e inviamo ad essi i sentimenti della nostra vita e affettuosa solidarietà nel loro dolore.

— O —
Al P. Filippino Don Silvio Albano ed a tutti i suoi congiunti giungano le più vive condoglianze per l'improvvisa scomparsa del genitore sig. Raffaele Albano nobile figura di lavoratore.

— O —
In veneranda età si è serenamente spento il N.H. rag. Benedetto Pisapia nobilissima figura di cittadino che per tanti anni in uno con suo germano Adolfo, Arturo e avv. Anselmo svolse notevole attività di commercio di tessuti. Appartenente al coro dei Bersaglieri ne menava vanto ed era felice quando poteva indossare il suo cappello piumato che conservava come le cose più care.

— O —
Ai nipoti Pisapia e De Filippis ed ai parenti tutti giungano le più vive condoglianze.

— O —
In Valle dell'Angelo, a distanza di poco tempo, sono deceduti i coniugi Sannino Francesco, che visse nel lavoro ed amore per la famiglia, e Tosilli Teresa, che diede affetto e cordialità per la famiglia e per chiunque seppe comprendere le sue lotte.

— O —
Al caro figlio Antonio, agli altri figli, alla mora Pierina, che ammiravolmente ha dato affetto ed assistenza, ai nipoti, ai fratelli e parenti, le più sentite condoglianze.